

**Beniamino Sandrini**

**Via del Fante, n° 21**

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, 21.04.2011

Al **Sindaco: Gianluigi Soardi**  
del **Comune di Sommacampagna**  
Piazza Carlo Alberto, 1  
37066 - SOMMACAMPAGNA

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La **tutela dell'ambiente** e degli **ecosistemi naturali** e del patrimonio culturale **deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati** e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una **adeguata azione** che sia informata ai **principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga»** che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, **regolano la politica della comunità in materia ambientale.**

Oggetto: **Annullamento in Autotutela della Delibera di Giunta n° 218 del 23.12.2010**

**Visto che...** con Deliberazione di Giunta n. 218 del 23/12/2010 avente ad oggetto: **ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO DI AZIONE E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA DEI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA DI VERONA E RELATIVA PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA FINALIZZATE AL PROCEDIMENTO DI V.A.S.** il Comune di Sommacampagna avrebbe deliberato - tra l'altro - quanto segue:

*... di adottare la proposta di "Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria dei Comuni dell'area metropolitana di Verona" allegata alla presente deliberazione e parte sostanziale ed integrante della stessa comprensiva dell'allegato n.1 - Elaborato tecnico-scientifico prodotto dall'Università di Trento (agli atti);*

*... di adottare, per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), la proposta di Rapporto Ambientale unitamente ai suoi allegati (Tavola I, Sintesi non Tecnica e Valutazione di Incidenza Ambientale) che vengono allegati alla presente deliberazione e ne costituiscono parti sostanziali ed integranti;*

**Considerato che...** in data 31.03.2011 il sottoscritto ha presentato il documento avente ad oggetto: "**OSSERVAZIONI al "Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria"**" con il quale si evidenzia che per il territorio Comunale di Sommacampagna le azioni di risanamento (come queste sono state previste nel P.A.R.Q.A.) sono assolutamente insufficienti e inefficaci e pertanto appaiono essere azioni che non sono appropriate ad ottenere un vero e deciso risanamento della qualità dell'aria respirata dalla nostra popolazione.

**Evidenziato tra l'altro che...** risulterebbe essere gravemente insufficiente e deficitaria l'analisi e la verifica come effettuata dall'Ufficio Ecologia per quanto proposto in approvazione e poi approvato con DGC 218 del 23/12/2010.

**Richiamate...** le precise responsabilità del Sindaco per quanto riguarda i compiti e i suoi doveri previsti dalle Legge e dalle Norme in vigore nel compiere tutte quelle azioni che siano finalizzate alla tutela della salute pubblica.

**Visto, considerato, evidenziato e richiamato...** con la presente, al Sindaco: **si chiede l'immediato annullamento "in autotutela" della Delibera di Giunta n° 218 del 23/12/2010** al fine che **a detta proposta di P.A.R.Q.A.** siano apportate tutte quelle dovute e necessarie correzioni e/o integrazioni, finalizzate ad una vera salvaguardia della salute pubblica della popolazione Comunale ed in particolare dei cittadini residenti nel centro abitato di Caselle.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

*Beniamino Sandrini*

## PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA:

### OCCASIONE MANCATA PER RIVEDERE LE POLITICHE URBANISTICHE DEI COMUNI E PER RIPENSARE AL SISTEMA DELLA MOBILITÀ SU BASE PROVINCIALE

Secondo i calcoli dell'Azienda Sanitaria Locale di Verona la cattiva qualità dell'aria comporta ogni anno nella nostra città la morte prematura di circa 10-90 persone per effetti acuti che intervengono entro quattro giorni dai picchi di inquinamento. L'area di Verona, infatti, risulta essere notoriamente tra le zone più inquinate del mondo. D'altra parte il 24 novembre 2010 la Commissione Europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia per mancato rientro nei parametri di legge degli inquinanti. Per avviare quel risanamento dell'aria che le norme, ma soprattutto la tutela della salute dei cittadini impongono, le Giunte di Verona e di altri 17 Comuni dell'area metropolitana hanno adottato Il P.A.R.Q.A (Piano d'Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria). Il Piano è stato elaborato sulla base di uno studio commissionato sul finire del 2008 al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trento, con la collaborazione dell'ARPAV e ULSS 20 di Verona. Le Amministrazioni per la prima volta hanno a disposizione le conoscenze e i dati, sia di carattere ambientale che epidemiologico, necessari per adottare a ragion veduta i primi provvedimenti appropriati ed efficaci in merito al risanamento della qualità dell'aria nella situazione attuale. Nello stesso tempo hanno a disposizione le basi metodologiche indispensabili per impostare un catalogo delle emissioni inquinanti trasparente e accessibile per scelte adeguate in futuro.

I comitati e le associazioni ambientaliste in coordinamento fra loro hanno analizzato il Piano e hanno presentato osservazioni, spesso propositive, sugli aspetti complessivi attraverso un documento condiviso e procedendo in un secondo momento singolarmente ad analizzare gli ambiti più specifici (passante nord, inceneritore Ca' del Bue, infrastrutture autostradali, aeroporto).

In linea di massima sulla tipologia delle singole azioni attuative previste dal P.A.R.Q.A (ampliamento ZTL, ciclabilità, car sharing, teleriscaldamento, mobilità collettiva da e per gli attrattori di traffico...) si esprime in molti casi un sostanziale consenso. Non si può tuttavia non rilevare da una parte l'insufficienza delle azioni attuative che non appaiono corrispondenti all'urgenza di un *risanamento*, e dall'altra non si può non sottolineare l'assenza dei necessari finanziamenti e di precise prescrizioni, ravvisando il conseguente rischio di una riduzione del Piano a un elenco di sole buone intenzioni.

Si rileva peraltro che nel Piano non risultano presenti azioni in grado di modificare in maniera strutturale il sistema della mobilità. Si è dunque persa, a parere dei Comitati e delle Associazioni, una grande occasione per rivedere le politiche urbanistiche dei Comuni e per ripensare ad un sistema della mobilità su base provinciale che privilegi il trasporto pubblico e che renda credibile quella «riduzione dell'uso dell'auto» indispensabile per fronteggiare l'«emergenza» auspicata dalla stessa Giunta Comunale di Verona nella Delibera del 15 dicembre 2010. Si chiede comunque un impegno da parte dei Comuni a realizzare una moderna integrazione fra trasporto pubblico su gomma e mobilità su ferro attivandosi anche per anticipare nella nostra Provincia l'estensione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR).

Al di là dei rilievi sulle azioni attuative previste dal P.A.R.Q.A, Comitati e le Associazioni nelle loro osservazioni hanno posto obiezioni di carattere generale. In estrema sintesi, due sono quelle che richiedono assolutamente un sottolineatura. La prima riguarda la mancanza dell'inventario delle emissioni. Si tratta di una carenza lamentata a più riprese dall'Università nell'elaborato tecnico-scientifico e in grado di gettare qualche dubbio sulla reale validità del P.A.R.Q.A. L'inventario è dichiarato assolutamente necessario per la valutazione esatta della concentrazione al suolo degli inquinanti nelle diverse situazioni e per effettuare simulazioni per gli scenari futuri. Alla sua mancanza il Piano attuativo prevede di porre rimedio, ma non prescrive, ancora una volta, precise modalità di attuazione né riporta i riferimenti legislativi e la tempistica.

A stupire di più a livello complessivo è stato il mancato inserimento nel Piano delle nuove strutture/infrastrutture (Traforo – SI.TA.VE – Ca' del Bue , ex Cartiera), del Piano degli Interventi di Verona Sud, del Nuovo polo Chirurgico, dell'ampliamento del Quadrante Europa e dell'Aeroporto) che un sicuro e fortissimo impatto avranno sul livello di inquinamento. Con tutta evidenza gli ingegneri dell'Università di Trento non hanno avuto, infatti, accesso ai dati e ai progetti che pure avevano chiesto. Il P.A.R.Q.A è dunque un Piano che guarda alla situazione presente, ma tanto miope da non vedere neppure le trasformazioni più immediate. Si arriva perfino a passare sotto silenzio le imponenti opere di cantierizzazione che interesseranno la città. Risulta difficile solo pensare che in queste condizioni si possa realmente procedere al *risanamento* della qualità dell'aria e a porre fine a uno stato di «emergenza».

Eppure, nonostante la conoscenza sommaria dei vari progetti, l'Università di Trento nel suo elaborato ha voluto ugualmente sottoporre all'attenzione delle Amministrazioni le criticità tipiche delle infrastrutture in programma. I tecnici rimarcano l'incidenza sul territorio dell'inceneritore di Ca' del Bue. Insistono nel sottolineare i rischi per la popolazione presenti già nella attuale situazione in prossimità delle autostrade e dell'aeroporto. Basandosi su dati sperimentali, segnalano l'aumento del 30% delle concentrazioni di inquinanti alle uscite dei tunnel e indicano come indispensabile una attenta valutazione sulle conseguenze sul piano della salute per i residenti nelle zone limitrofe al Traforo delle Torricelle. L'Università dimostra peraltro una forte preoccupazione per la mancata valutazione complessiva delle diverse opere e raccomanda in modo specifico di procedere a uno studio integrato in grado di offrire una visione di insieme dei vari interventi sul territorio. Il Piano di Azione e di Risanamento della Qualità dell'Aria su questi rilevati e sugli effetti delle nuove fonti emissive invece sorvola.

A fare da sfondo a questa lettura del Piano ci sono evidentemente le difficoltà di una situazione oggettivamente difficile che nessuno ignora e che derivano prevalentemente dalle caratteristiche meteorologiche e geografiche della Pianura Padana. E' ben visibile, tuttavia, anche la mancanza di un coinvolgimento della popolazione su queste tematiche accompagnato da una reale disponibilità al confronto e da una trasparente, tempestiva, completa informazione. Lo richiedono la legge e l'elaborato tecnico-scientifico dell'Università, ma anche lo stesso buon senso.

Amici della bicicletta Verona  
Associazione il Carpino  
Associazione Salute Verona  
Comitato dei cittadini contro il collegamento autostradale delle Torricelle  
Comitato Aria Pulita di Zevio  
Gruppo di lavoro rifiuti  
Insieme per Borgo Roma "Beghelli"  
Italia Nostra Verona  
Legambiente Verona  
Naturalmente Verona  
Verona reattiva  
Vivicaselle  
Wwf Verona

Verona 20 aprile 2011